

Fiammetta Sabba

*I periodici bibliografici italiani dalle origini:
prospettive di un censimento*

Nemo solus satis sapit
(Plauto)

Introduzione: il senso di un censimento dei periodici bibliografici

I periodici hanno rappresentato – e rappresentano ancora oggi, come testimonia la forza economica e commerciale che viene ad essi attribuita – uno degli strumenti di comunicazione (giornalistica, scientifica e letteraria) con i quali la società colta, erudita e informata testimonia, veicola, ma anche sostiene, combatte o distrugge, le idee e le novità del progresso civile. Ciò è valso anche, e particolarmente, per i periodici scientifico-letterari, che si affermarono rapidamente fin dalla loro origine nel XVII secolo, seppure senza sostituirsi del tutto ad altri strumenti di comunicazione erudita, quali la corrispondenza, i viaggi e i prodotti della repertoriazione bibliografica.¹

Come ha messo in evidenza Cesare Beccaria nelle prime pagine del

¹ Per un avvio a riflessioni sui periodici: Sabba 2017b.

Il tomo de «Il Caffè» (1766), il giornale letterario si affermò in quanto rispetto al libro veniva percepito come un documento più semplice da leggere, un oggetto più facile da acquistare, e uno strumento più sicuro in termini di veridicità delle informazioni; ciò che però più lo caratterizzava era, appunto, la sua potenzialità di incidere sul progresso civile e intellettuale.²

È ben noto che chi controlla la cultura, l'istruzione e la comunicazione, ha in mano la società; non è dunque esoterico chiedersi quanto i periodici riguardanti in particolare le biblioteche e i temi ad esse connessi siano stati lo specchio – e al contempo il riflesso – del controllo sia della comunicazione e dell'informazione scientifica e letteraria, che della politica culturale.

Per giungere ad una piena comprensione di ciò, di ciascuna testata andrebbero considerati alcuni precisi elementi utili a proporre considerazioni: l'anno e il luogo di pubblicazione, la periodicità, le vicende editoriali, la durata, la composizione del 'comitato editoriale' e la sua direzione.

Ma documenti di grande interesse sono anche le introduzioni, almeno quelle al primo fascicolo pubblicato, fonte rilevante sia per la ricostruzione dei processi di formazione delle testate, sia per evidenziare i principi e le logiche culturali sottese a ciascuna iniziativa editoriale.

La struttura interna, attraverso l'articolazione delle sezioni di cui ogni testata era formata, è altro elemento meritevole di venir registrato, in quanto evidenzia non solo la forma di distribuzione e di comunicazione al pubblico della materia, ma anche gli argomenti specifici trattati, le questioni di attualità presentate, affrontate e discusse, le aperture internazionali con gli argomenti comuni e con i progetti condivisi. Ciò permetterebbe anche di individuare elementi

² «Come la circolazione del denaro è vantaggiosa, perché accresce il numero delle azioni degli uomini sulle cose, così la circolazione dei fogli periodici aumenta il numero delle azioni della mente umana, dalle quali dipende la perfezione delle idee e de' costumi», cfr. «Il Caffè», II, 1766, p. 2.

di contatto o di distanza tra una rivista e l'altra, notando osmosi o migrazioni di membri dei comitati, passaggi di direzioni, patrocini di società e di associazioni, presenza di corrispondenti esteri.

Non di scarsa utilità sarebbe poi un'analisi dei contesti professionali, intellettuali ma anche economici e politici di riferimento. Chi si occupava di erudizione nei vari periodi nei quali sono frazionabili 250 anni almeno di stampa periodica bibliografica? E chi si è occupato di bibliografia, lo ha fatto soltanto in termini eruditi o anche formativi nei confronti della massa sociale più ampia? Appannaggio di quali ceti e soprattutto di quali classi professionali e politiche erano le biblioteche? Quali questioni bibliografiche vennero via via affrontate? E quando poi quelle di natura biblioteconomica? Quali esperienze straniere vennero assunte a modello, e quali di contro rifiutate?

Innumerevoli spunti deriverebbero dal censimento analitico di tali testate, fonte storica - sebbene ancora poco sfruttata - speciale per l'immediatezza e la freschezza informativa offerte.³

La nascita del periodico culturale

Il modello del giornale letterario, diffusosi dalla Francia nelle altre

³ Uno studio sui periodici del Settecento venne discusso dalla 'Società italiana di studi sul secolo XVIII' sotto la direzione di Giuseppe Ricuperati nell'ambito di un progetto di ricerca sulle istituzioni culturali dell'Ancien Régime, partendo da un lavoro sulla bibliografia esistente e sui cataloghi a stampa disponibili (la maggior parte dei quali di ambito locale, regionale o addirittura di singoli istituti bibliotecari); si vedano il report *Incontro* 1983; e le relazioni in *Periodici italiani di antico regime* 1986. Con gli strumenti allora disponibili emersero 218 periodici 'eruditi' (ossia di informazione libraria, di presentazione di risultati scientifici, e di dibattito di attualità) stampati in Italia tra il 1668 e il 1796, un terzo dei quali risultavano pubblicati a Venezia. Moltissime erano, inoltre, le gazzette, così come non pochi i calendari, i lunari e gli almanacchi. Emerse che serie complete di periodici risultavano già allora concentrate in alcune biblioteche, fatto particolarmente rilevante ed ancora da approfondire con uno studio sistematico sulla provenienza dei relativi esemplari.

regioni europee dopo la pubblicazione nel 1665 del *Journal de Savants* a Parigi ad opera di Denis de Sallo, riscosse subito grande successo e venne riconosciuto come uno strumento di comunicazione di scoperte e studi su più larga scala.

Periodico dedicato alle novità editoriali di scienze e lettere, il *Journal de Savants*, venne pubblicato dal 1665 per volere di Jean-Baptiste Colbert, ministro delle finanze sotto Luigi XIV e fondatore nel 1663 de l'Académie des inscriptions et belles-lettres, e curato da Denis de Sallo (pseudonimo dello scrittore e giurista Roussel de Hedouville). Inizialmente chiamato *Journal de Sçavans*, poi dal 1671 fino al 1832 *Journal de Savans*, e dal 1833 *Journal de Savants*, vide arrestarsi la pubblicazione solo negli anni 1792-1816 mentre nel 1753 ne era stato addirittura pubblicato l'indice generale relativo alle uscite 1665-1750, ed altri indici sono seguiti essendo il giornale ancora oggi attivo.

Nella prefazione al primo fascicolo si trovano fornite le premesse e le motivazioni della sua pubblicazione («le dessein de ce Journal») e dichiarato l'inizio di un nuovo genere bibliografico, quello del periodico scientifico-letterario, organo di informazione e notizie al servizio della Repubblica delle lettere.⁴

Sulla scia dei francesi anche gli inglesi avevano dato vita ad un periodico scientifico culturale con la testata «Philosophical Transactions»,⁵ così come pure i tedeschi a partire dalla testata «Acta eruditorum».⁶

In particolare il periodico «Philosophical Transactions», iniziato

⁴ Cfr. Gaeta 1966, v. 1, p. 173-179; Serrai - Sabba 2005, p. 228-230. Per la stampa periodica francese si veda come riferimento di base: Eugène 1866.

⁵ Serrai - Sabba 2005, p. 232. A Bologna vennero stampati per i tipi di Lelio Dalla Volpe tra il 1741 e il 1749 sei volumi delle *Transactions philosophiques* che riproducevano i quattro volumi della prima serie della omonima pubblicazione apparsa a Parigi, a sua volta traduzione dell'originale pubblicazione londinese delle *Philosophical Transactions*: cfr. Danzi 1985.

⁶ Fondata nel 1682 da Otto Mencke, primo editore, e da Gottfried Leibniz, stampata da Johann Friedrich Gleditsch, continuò a venir pubblicata fino al 1782. Cfr. Serrai - Sabba 2005, p. 232; Gaeta 1966, v. 1, p. 183-185.

anch'esso nel 1665, dopo la morte dell'apprezzato Henry Oldenburg primo segretario della Royal Society che lo pubblicava, venne curato dal responsabile degli esperimenti Robert Hooke e dal botanico Nehemiah Grew, degni e noti membri della Società. In *the Introduction* del numero del 6 marzo 1665 si trova la definizione dell'obiettivo culturale di questa impresa editoriale sintetizzabile nella diffusione e nella comunicazione degli studi fisici per gratificare da un lato chi li compiva con impegno e fatica, e dall'altro chi per curiosità volesse apprendere le scoperte fatte sia per seguire il progresso delle scienze che per applicarle in modo redditizio. Nella parte finale si riscontra la dichiarazione 'alta' di consacrazione alla conoscenza delle scienze naturali e di tutte le arti per la gloria di Dio, e per il bene e l'onore del genere umano. Pubblicato ancora oggi dalla Royal Society di Londra di cui è la 'voce', costituisce una solida rivista, ritenuta la prima testata scientifica in assoluto per l'ambito degli argomenti considerati; tuttavia essa non comprende disquisizioni o segnalazioni letterarie, ma piuttosto comunicazioni e speculazioni sulle scoperte naturali (col termine 'philosophical' si faceva, infatti, riferimento alla Filosofia naturale, oggi in gran parte rappresentata dalla Fisica).

Fu, dunque, inserendosi in particolare sul solco tracciato da De Sallo che l'editoria letteraria ed erudita periodica italiana dette vita a numerose imprese di quel tipo che non temettero la competizione dei cugini ultramontani, e che hanno continuato a svilupparsi fino ai giorni nostri.

I periodici bibliografici italiani: dalle origini all'affermazione nel XVIII secolo

Osservando le testate culturali pubblicate in Italia tra la fine del XVII secolo e gli ultimi decenni del successivo, si nota che i periodici definibili 'bibliografici' secondo l'accezione odierna sono quelli letterari, che avevano come obiettivo primario quello di dar conto

della produzione libraria corrente italiana ed europea.⁷ I periodici bibliografici e segnaletici (*diaria litteraria*) sono infatti una delle forme di espressione editoriale dell'*Historia litteraria*.⁸

Questo l'elenco delle principali testate di natura bibliografica riscontrate: «Giornale de' Letterati» (Roma, 1668-1681), «Giornale veneto de' letterati» (Venezia, 1671-1680; 1687-1690); «Giornale de' letterati» (Parma, 1686-1690; Modena, 1692-1697); «Giornale de' letterati» (Ferrara, 1688-1689); «Galleria di Minerva» (Venezia, 1696-1717); «Gran Giornale de' letterati» (Forlì, 1701-1704); «Genio de' letterati» (Forlì, 1705-1726); «Fasti del gran Giornale letterario» (Parma-Forlì-Faenza, 1706-1715); «Giornale de' letterati Oltramontani» (Venezia, 1722); «Gran giornale d'Europa» (Venezia, 1725); «Novelle della repubblica letteraria» (Venezia, 1729); «Osservazioni letterarie» (Verona, 1737); «Novelle letterarie» (Firenze, 1740), «Giornale de' letterati» (Venezia, 1710-1740), «Giornale de' letterati» (Firenze, 1742); «Storia letteraria d'Italia» (Modena-Venezia, 1754-1759); «Saggio critico della corrente letteratura straniera» (Modena-Venezia, 1756-1758); «Annali letterari d'Italia» (Modena-Venezia, 1762-1764); «Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna» (Modena-Venezia, 1761-1764); «Giornale de' letterati» (Pisa, 1771); «Nuovo giornale de' letterati d'Italia» (Modena, 1773); «Giornale enciclopedico» (Venezia, 1774); «Giornale letterario» (Venezia, 1780), «Giornale letterario» (Venezia, 1780-1784).⁹

⁷ Sui periodici bibliografici nel Seicento si vedano: Fattorello 1933, p. 129-162; Gaeta 1966, v. 1, p. 179-182; Serrai 1991, p. 263-287, ma sui periodici del Settecento si trovano citazioni sparse anche nei volumi VIII, IX e X della stessa opera; Serrai - Sabba 2005, p. 228-234.

⁸ Balsamo 1984, p. 80-87, 102; Serrai 1999, p. 19-21.

⁹ Sui periodici letterari del Settecento si vedano in particolare: Ricuperati 1985, p. 70-372; *Giornali veneziani del Settecento* 1962, tutto il volume e in particolare l'introduzione (p. IX-LXV); *La biblioteca periodica* 1985-2018.

Mentre si invia in pubblicazione questo saggio, viene pubblicato il quarto volume de *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Tale volume chiude l'impresa iniziata vari decenni fa da Capucci,

Sono evidentemente ricorrenti nei titoli i termini di ‘giornale’ e di ‘letterati’ o ‘letteratura’, ma, mentre il concetto di ‘giornale’ può essere inteso sotto una definita prospettiva concettuale e tipologico-letteraria,¹⁰ quello di ‘letterato’ richiede maggiore attenzione.

Per quanto riguarda intanto l’uso del termine di ‘giornale’ è chiarificatore quanto scrisse in merito alle opere periodiche Scipione Maffei nella celebre *Introduzione* al Tomo I (1710) del *Giornale de’ letterati* fondato insieme ad Apostolo Zeno e ad Antonio Vallisnieri:

Sogliono intendersi con questo nome quell’opere successive, che regolatamente di tempo in tempo ragguaglio danno de’ vari libri, ch’escono di nuovo in luce, e di ciò che in essi contiensi; notizie accoppiandovi delle nuove importanti edizioni, degli scoprimenti, delle invenzioni, e di tutte quelle novità, che alla repubblica letteraria si appartengono. (p. 13)

La definizione di ‘giornale letterario’ si presenta, invece, come una questione un po’ più complessa; in proposito non ci fu, infatti, un modello fisso, tanto nell’origine e nella responsabilità di contenuto e stampa, quanto nelle finalità; illuminante è la definizione di ‘letterato’ data da Bacchini nella dedica ai letterati e ai lettori del primo numero del *Giornale de’ letterati* di Parma (1686):

L’esser veramente letterato porta di sua natura una tale Enciclopedia, per mezzo di cui le cognitioni dell’intelletto, le quali benché spettanti a diverse scienze, et ad arti distinte, richiedono fra se stesse una certa subalterazione,

Cremante e Gronda, ora anche resa disponibile online integralmente. Non si è potuto fare in tempo ad inserirne i risultati, ma è intanto utile menzionare le testate compresevi, che sono: *Memorie Enciclopediche* (1781-1787), *Parnaso Italiano e Giornale Poetico* (Bologna, 1783-1785), *Giornale di Letteratura Straniera* (Bologna, 1784), *Delle Varietà Letterarie* (Bologna, 1799). La biblioteca digitale è consultabile al link: http://badigit.comune.bologna.it/books/biblioteca_periodica/ (ultima cons. 28 novembre 2018).

¹⁰ Alessandra Pesante individua quattro criteri di massima per la definizione di ‘pubblicazione periodica’ nel XVIII secolo: la durata, la frequenza, la finalità di informare, e l’essere frutto del lavoro intellettuale di più autori; cfr. Alessandra Pesante 1988, p. 5-11.

e dipendenza; si vengano come a dar mano, et a vicendevolmente perfezionarsi... (p.n.n.).

Si incontrano sia testate fondate e seguite da una cerchia o da un gruppo di associati che da un singolo, e, ancora, sia da un gruppo accomunato dall'appartenenza ad un ambiente ideologico o religioso, che da letterati ed eruditi con interessi culturali del tutto personali (rientravano fra costoro medici, astronomi, matematici, filosofi, geografi, archeologi, storici, giuristi...).

Per quanto concerne poi i moventi alla redazione di un giornale letterario questi potevano variare dagli obiettivi ideali e culturali più alti di comunicazione e informazione a favore del progresso civile e intellettuale, a quelli più intimi di propaganda dei propri interessi; ad esempio Girolamo Albrizzi e il figlio Almorò¹¹ utilizzarono spesso la «Galleria di Minerva»¹² e i «Foglietti letterari»¹³ per pubblicizzare le attività delle rispettive società letterarie o per vendere i libri delle loro botteghe. Alla base dell'istituzione di alcune testate vi furono, però, anche intenzioni meschine di disinformazione o di copiatura di notizie senza apportare alcuna originalità. È questo il caso del «Genio de' letterati»¹⁴ pubblicato a Forlì tra il 1705 e il 1726 da Giovanni Felice Dandi e dall'arciprete Giuseppe Malatesta Garuffi,¹⁵ che avevano già alle spalle una collaborazione nel «Giornale de' Letterati»¹⁶ fondato nel 1688 a Rimini coadiuvati da Giovanni Pellegrino¹⁷ fratello del Dandi.

¹¹ Infelise 1991, p. 32-34, 241; Maylender 1926, p. 111-119 (sull'Accademia fondata da Albrizzi).

¹² Piccioni 1894, p. 114-119; Fattorello 1933, p. 157-160; Saccardo 1942, p. 15-17. Il volume della Saccardo, seppur relativo ai periodici veneziani fino al 1797, data della caduta della repubblica, offre un interessante impianto di indici finale per: titoli con relativa durata delle testate, direttori redattori, librai e tipografi.

¹³ Cfr. Saccardo 1942, p. 24-26; Fattorello 1932, p. 61-63.

¹⁴ Cristiani 1985, p. 405-417.

¹⁵ Spera 1999.

¹⁶ Capucci 1985b, p. 249-251.

¹⁷ Capucci 1983, p. 173-183.

Nonostante alcune esperienze particolari, è innegabile che tutti questi periodici condividevano il progetto culturale di un nuovo e moderno canale comunicativo di natura scientifica, che aveva come riferimenti indiscussi prima il giornale letterario francese e poi quello romano che lo aveva imitato. La struttura più ricorrente di tali pubblicazioni prevedeva due sezioni principali, costituite dagli estratti di opere e dalle novità editoriali, alle quali si affiancavano contributi maggiormente originali o informativi basati su osservazioni scientifiche, notizie archeologiche, lettere, necrologi di persone illustri, notizie su accademie, biblioteche e musei. Nel corso del Settecento tale impianto venne in parte a modificarsi attraverso la comparsa di recensioni critiche e interventi più estesi che non sempre però riguardavano autentiche curiosità letterarie. Ne deriva l'impressione di una forte commistione tra l'impostazione ideale di un periodico prettamente culturale e un impianto formale snello e disimpegnato molto simile a quello di un bollettino o di una gazzetta; ciò si verificò in particolare a partire dal «Gran giornale de' letterati»¹⁸ di Pellegrino Dandi, che insieme a notizie erudite ne conteneva altre di carattere politico-militare.

Il modulo affermatosi con le prime testate seicentesche, ovvero quello in cui comparivano ampi contributi di estratti da altre riviste, continuò comunque a presentarsi attraverso le bibliografie correnti di giornali; di rilievo furono la cesenate «Bibliografia generale corrente di Europa»¹⁹ redatta da Pasquale Amati, e due delle esperienze realizzate da Angelo Calogerà (tra loro connesse), ossia la «Storia letteraria di Europa»²⁰ e il «Giornale de' letterati d'Europa».²¹ In tali riviste la

¹⁸ Capucci 1985c, p. 341-349.

¹⁹ Cremante 1993, p. 319-340.

²⁰ Uscito sotto lo pseudonimo usato da Calogerà di 'Giovanni Angeli', venne stampato presso Antonio Bortoli in due soli tomi: il primo del 1726 costituito da quattro parti, e il secondo del 1727 da tre fascicoli. Piccioni 1894, p. 113.

²¹ Stampato a Venezia per i tipi di Cristoforo Zane, si presenta come la continuazione della «Storia letteraria di Europa»; ne comparvero due tomi nel 1727 formati da fascicoli mensili che presentavano traduzioni di articoli delle testate

pubblicazione di contributi derivati da altri periodici non si presentava occasionalmente, come era accaduto nei periodici ‘puri’, ma quale realizzazione di vere e proprie antologie di letteratura periodica.

Tale concetto di ‘bibliografia’ legato ai giornali di natura bibliografica non restò estraneo neppure alla loro intitolazione, che accolse spesso al suo interno il termine di ‘biblioteca’.²² È il caso della «Biblioteca antica e moderna» di Francesco Antonio Zaccaria, del «Gran giornale di Europa o sia la biblioteca universale»²³ di Angelo Calogerà, e dei «Fasti del gran giornale letterario o sia Biblioteca volante»²⁴ di Pellegrino Dandi. Dunque ‘biblioteca’ come libreria, ma anche come bibliografia, quale contenitore di testi, opere e libri sia fisici che virtuali.

Bisogna tenere presente, a questo proposito, che molti personaggi attivi nelle direzioni e redazioni dei periodici settecenteschi – ad esempio Giovanni Lami, Girolamo Tiraboschi, lo Zaccaria citato e Gaudenzio Roberti strenuo collaboratore di Benedetto Bacchini – si trovavano coinvolti nella gestione di biblioteche e godevano quindi di una larga disponibilità bibliografica; non può stupire, pertanto, che ci fosse uno stretto legame tra il loro specifico operato letterario ed editoriale nei periodici e la loro attività ‘professionale’ bibliotecaria. Accadeva così che la comunicazione bibliografica dagli scaffali si insinuasse per loro mano nelle pagine delle testate, così come si verificava però anche l’inverso mediante l’individuazione nei periodici dei testi da procurarsi per aggiornare ed accrescere la disponibilità documentaria di quelle biblioteche. Si trattava di una fremente circolazione di notizie, che dal piano erudito passava a quello bibliotecario e viceversa, e ciò si realizzava attraverso le biblioteche, gli scambi epistolari e gli incontri

francesi «Bibliothèque Ancienne et Moderne» (1714-1727), «Histoire Littéraire de l’Europe» (1726) e «Bibliothèque Anglaise» (1717-1728), ponendo l’attenzione principalmente ai libri italiani segnalativi. Cfr. Piccioni 1894, p. 113.

²² Griggio 2005, p. 13-24; Capucci 1979-1981, p. 45.

²³ Piccioni 1894, p. 110-112.

²⁴ Capucci 1985a, p. 471-476.

personali, i bollettini e i giornali bibliografici.²⁵

Non è questa la sede per informare su tutte le testate, cosa perseguibile in uno spazio di scrittura assai più ampio, tuttavia si coglie l'occasione per illustrare dei casi selezionati al fine di evidenziare alcune questioni caratteristiche dei periodici bibliografici.

Per quanto riguarda la distribuzione delle redazioni di periodici e la presenza dei centri editoriali coinvolti, si distinguono Venezia e le città emiliano-romagnole (Forlì, Cesena, Parma, Ferrara, Bologna, Faenza, Modena),²⁶ e si segnalano, seppur limitatamente, Firenze, Pisa e Roma.

Tuttavia della città di Roma va ricordato il primato come sede di un periodico culturale, ossia il «Giornale de' Letterati»²⁷ di Francesco Nazari²⁸ e Giovanni Giustino Ciampini,²⁹ e di altri collaboratori tutti attivi nell'ambiente religioso romano come era il caso speciale del cardinale e matematico Michelangelo Ricci.³⁰ (**fig.1**). Nasce dunque a Roma il primo giornale, sostenuto da ceti colti sensibili alle novità scientifiche e culturali probabilmente in reazione alla politica di intransigenza portata avanti dalla Chiesa. La vicenda del giornale ebbe tre momenti: la redazione di Nazari (1668-1675) per i tipi di Tinassi, il passaggio redazionale ad un gruppo di collaboratori guidato da Ciampini (1675-168) e una serie parallela curata da Nazari (1676-1679).³¹

²⁵ Interessante la definizione del movimento dei periodici bibliografici e culturali alla stregua di un «gigantesco carteggio pubblico europeo»: cfr. Capucci 1983, p. 174.

²⁶ Fatto ben evidenziato nei tre volumi della citata edizione *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*, ed anche in: *Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro* 1992, in particolare: Bellettini 1992.

²⁷ Si veda in particolare: Gardair 1984.

²⁸ Panizza 1983, p. 155-172.

²⁹ Grassi Fiorentino 1981.

³⁰ Sabba 2017a.

³¹ Piccioni 1894, p. 22-33; Ricuperati 1985, p. 78.

I temi vanno dalla astronomia e matematica, alla storia, filosofia, filologia e erudizione. Si pubblicavano sia saggi tradotti dal giornale cugino francese, sia osservazioni, dissertazioni e notizie originali di esperimenti scientifici o di libri pubblicati. I fascicoli mensili erano corredati da un indice per autori e titoli e un indice delle cose notabili con argomenti espressi non attraverso parole e concetti uniformi e standardizzati, ma attraverso delle locuzioni (per fare un esempio: «Barometro che cosa sia e come si adopri, e sue osservazioni»).

Per quanto riguarda la copertura, su un totale di 1010 articoli, la teologia rappresenta il 10,5%, la filosofia e matematica il 25%, la storia il 17%, l'erudizione varia il 21%, le osservazioni scientifiche il 20,6%. La storia, inoltre, contiene solo il 30% di recensioni relative alla storia sacra; ciò dimostra non soltanto che la rivista era quindi orientata verso la storia profana, ma anche che gli interessi prevalenti riguardavano il mondo moderno e contemporaneo. Le tematiche spaziavano poi in ragione dell'eterogenea composizione della redazione giornalistica oltre che dell'obiettivo di coinvolgere un pubblico di lettori sempre più ampio (soprattutto in rapporto al nuovo orientamento culturale). **(fig.2)**

Per quanto attiene invece ai ragguagli per nazionalità: il 38,2% si riferiscono a libri italiani, il 28,8% a quelli francesi, il 7% a quelli tedeschi e dell'Impero, il 5% ai libri inglesi, il 3% delle Fiandre, e un 18% complessivo a quelli scandinavi, svizzeri e spagnoli. **(fig.3 a)**

Fra i libri italiani segnalati il 53,6% di essi risulta stampato a Roma, notevole è naturalmente la presenza di Venezia (11,2%), e poi segue il Granducato di Toscana (9%); Napoli invece – nonostante i contributori del *Giornale* avessero con essa delle relazioni molto forti – è presente solo per l'1,6%, con una cifra che è pari a quella dei libri stampati a Genova. Ancora inferiori risultano poi le percentuali relative a libri stampati nel Ducato di Milano (1,3%) e nel Piemonte (0,8%). Il *Giornale* aveva, dunque, un legame assai debole con le realtà meridionali, insulari e più settentrionali, del tutto assenti o presenti in

minima parte.³² (**fig.3 b**)

L'impatto della rivista romana fu tale che le esperienze giornalistiche posteriori, di Parma e di Venezia in particolare, o ripresero pedissequamente quella formula o la modificarono con minime varianti, confermando che si era ormai affermato un vero e proprio canone pubblicistico. Basti vedere il *Giornale de' letterati* di Parma (poi spostato a Modena) fondato da Benedetto Bacchini³³ e dal bibliotecario Gaudenzio Roberti, e di cui Ciampini fu corrispondente. Il *Giornale* fu un periodico che si caratterizzò per il contributo alla comunicazione e alla circolazione della conoscenza sul piano internazionale, con un forte interscambio tra città, accademie, università... (**fig.4**)

La Repubblica delle lettere acquisiva in questo modo una nuova forte voce anche italiana oltre a quelle francese, tedesca, olandese, e inglese, uscendo così dal torpore erudito-ecclesiastico.³⁴

Le successive riviste come in particolare il «Giornale de' letterati oltramontani»,³⁵ il «Giornale de' letterati» di Firenze del 1742 o il «Nuovo giornale de' letterati d'Italia»³⁶ di Girolamo Tiraboschi, affiancarono o proseguirono invece piuttosto il percorso che era stato iniziato dal *Giornale de' letterati* di Apostolo Zeno. Quella del *Giornale de' letterati* fu in effetti un'esperienza di pubblicazione che si rivelò, rispetto alle precedenti, costante e soprattutto centrata nell'obiettivo di privilegiare marcatamente la produzione italiana rispetto a quella straniera. Si trattava di un'affermazione culturale identitaria insieme ad una estrema divulgazione di essa fuori dai confini geografici e linguistici.³⁷ (**fig.5 a-b-c**)

³² Per tutti questi dati statistici si veda: Ricuperati 1985, p. 84-85; Ricuperati fa riferimento ad una tesi su Ciampini svolta da Piera Datodi.

³³ Momigliano 1963; Golinelli 2003.

³⁴ Mamiani 1985.

³⁵ Saccardo 1942, p. 21-22; Piccioni 1894, p. 108.

³⁶ Cavazzuti 1924.

³⁷ Piccioni 1894, p. 80-105; Fattorello 1932, p. 25-52; Ricuperati 1985, p. 117-126. Sul *Giornale de' letterati* si vedano in particolare: *Il Giornale de' letterati* 2012 e *Indici del Giornale de' letterati*.

Il primo numero del *Giornale de' letterati* uscì, così, nel 1710 per impulso di Apostolo Zeno,³⁸ che vantava già un'esperienza di questo genere con la *Galleria di Minerva*.³⁹ (fig.6) Oltre Zeno vi lavorarono Antonio Vallisnieri⁴⁰ e Scipione Maffei,⁴¹ ma vi si aggiunsero poi molti corrispondenti, ciascuno con uno specifico ambito disciplinare attribuito, oltre a molti collaboratori per i ragguagli bibliografici.

Su 520 articoli (escluse le novelle letterarie): il 39% riguarda argomenti di tipo scientifico (dalla matematica alla medicina); il 32,6% di tipo storico-letterario con 170 articoli; e il 10% quelli di tipo antiquario e in particolare numismatico. Emerge anche nettamente la scelta moderna e laica del tipo di cultura esaminata, dal momento che le recensioni di argomento religioso e teologico si riducono a meno del 10%.⁴² (fig.7)

Nonostante la direzione di Piercaterino Zeno (assunta quando il fratello Apostolo venne chiamato a Vienna nel ruolo di poeta cesareo) fece franare la rivista, l'esperienza che essa rappresentò resta una delle più significative del giornalismo scientifico letterario italiano del Settecento. Il *Giornale* zeniano si qualificò, infatti, come uno strumento autorevole e di qualità, con contenuti curati e aggiornati, lasciando così un'eredità di difficile emulazione per tutti i periodici che lo seguirono, e che con esso si confrontarono senza riuscire mai ad eguagliarlo, sebbene fossero sostenuti da figure di assoluto rilievo.

Una figura importante del giornalismo veneziano del tempo fu quella di Angelo Calogerà (al secolo Domenico Demetrio), camaldolese padovano con formazione gesuitica.⁴³ Calogerà era giunto nel 1721

³⁸ Negri 1816; e si vedano anche sulle circostanze di fondazione del periodico: le Lettere di Apostolo Zeno 1785.

³⁹ Saccardo 1942, p. 15-16.

⁴⁰ Montalenti 1937.

⁴¹ Romagnani 2006.

⁴² Tali elementi sono forniti da Giuseppe Ricuperati sulla base della tesi di laurea di F. Ardito discussa presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, a.a. 1973-74; cfr. Ricuperati 1985, p. 156.

⁴³ De Michelis 1973; Fattorello 1932, p. 65-72.

a Ravenna, alla Badia di Classe, e aveva stretto un rapporto durato tutta la vita con il bibliofilo e bibliotecario Mariangelo Fiacchi, ma ebbe rapporti di amicizia e di scambio anche con Apostolo Zeno e con Angelo Maria Quirini. Tali amicizie, l'aperto e vivace ambiente emiliano-romagnolo, il confronto con il pensiero cattolico moderno e l'attenzione agli sviluppi della scienza europea sicuramente ne influenzarono il pensiero e ne sostennero l'attività editoriale.

Calogera si trovò coinvolto in numerose iniziative editoriali di periodici letterari, tra cui il *Gran giornale d'Europa* (fig.8), la *Storia letteraria di Europa*, il *Giornale de' letterati d'Europa*, la *Raccolta di opuscoli scientifici e filologici* – che rimane la sua più importante creatura⁴⁴ –, le *Novelle della Repubblica delle lettere*, e ancora, più avanti, le *Memorie per servire all'istoria letteraria* in collaborazione con Girolamo Zanetti.⁴⁵

Una delle aree geografiche più propense a seguire il suddetto percorso giornalistico letterario fu la Toscana.⁴⁶ Nel 1740 vi vennero pubblicate le *Novelle letterarie*,⁴⁷ su impulso del bibliotecario dei conti Riccardi Giovanni Lami,⁴⁸ che ne seguì la redazione in collaborazione con Anton Francesco Gori⁴⁹ e con Giovanni Targioni Tozzetti.⁵⁰ Essi si ispirarono al precedente veneziano realizzando, tuttavia, un contributo duraturo (oltre 50 anni), oltre che vivace e approfondito.⁵¹
(fig.9 a-b)

⁴⁴ Piccioni 1894, p. 121-124.

⁴⁵ Saccardo 1942, p. 50-52, in part. 51.

⁴⁶ Ricuperati 1985, p. 165-166.

⁴⁷ Piccioni 1894, p. 128-135.

⁴⁸ Paoli 2004; Pellegrini 1940.

⁴⁹ Vannini 2002.

⁵⁰ Mori 1937.

⁵¹ «Ma l'accordo nella redazione delle *Novelle* non durò tuttavia molto, assai probabilmente per l'indole autoritaria e violenta del Lami, il quale non esitava a lodare e a difendere spesso e volentieri nelle pagine delle *Novelle* le sue pubblicazioni; sicché, pare nel luglio del 1743, il bollente scrittore rimase solo nella non lieve fatica di compilare settimanalmente il suo periodico»; cfr. Piccioni 1949, p. 119.

Seguì le *Novelle letterarie* l'esperienza di un *Giornale de' letterati* tra Firenze e Pisa (Firenze, 1742-1753; Pisa, 1757-1762), al quale parteciparono importanti eruditi del tempo come Ottaviano Buonaccorsi, Francesco Raimondo Adami, Lorenzo Mehus e Filippo di Stosch; (**fig.10**) e a Pisa, poco dopo, nel 1771, nacque un altro periodico ancora, diretto dall'erudito Angelo Maria Fabroni.⁵²

Merita poi ricordare la sequenza di giornali – quasi tutti stampati a Venezia – di cui fu protagonista il gesuita Francesco Antonio Zaccaria⁵³ a partire dalla *Storia letteraria d'Italia* fino alla *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria*, ognuno dei quali ebbe una durata di circa un quadriennio. Si tratta precisamente di: *Storia letteraria d'Italia* (Venezia, 1750-1753; 1755-1759; Modena, 1754-1755);⁵⁴ *Saggio critico della corrente letteratura straniera* (Venezia, 1756-1758);⁵⁵ *Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna* (Modena, 1761 e Venezia, 1764);⁵⁶ *Annali letterari d'Italia* (Venezia, 1762-1764);⁵⁷ *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria* (Pesaro, 1766-1768).

La carriera giornalistica di Zaccaria ebbe inizio nel 1750 con la contrastata ed avversata *Storia letteraria d'Italia*, uscita a Venezia, anonima e a spese dell'autore.⁵⁸ (**fig.11**) Mentre nell'annata 1754 il periodico risulta stampato a Modena – dove Zaccaria era stato chiamato dal duca Francesco III quale bibliotecario della Biblioteca Estense –, dal 1755 il luogo di stampa di Modena apposto sul frontespizio è solo una finzione, in quanto in realtà la *Storia* veniva pubblicata a Venezia a spese dei Remondini, verosimilmente perché la distribuzione nella

⁵² Piccioni 1894, p. 171-174. Cfr. anche: Pozzebon 2016; il contributo analizza gli articoli pubblicati dal *Giornale de' letterati di Pisa* sia dal punto di vista filosofico che scientifico, e dalla ricerca è emersa la constatazione di nuove tendenze illuministiche che caratterizzarono la Toscana di Pietro Leopoldo.

⁵³ Sullo Zaccaria si vedano: Donato Scioscioli 1925; Natali 1937.

⁵⁴ Gronda 1987c; Fattorello 1932, p. 73-74.

⁵⁵ Gronda 1987b.

⁵⁶ Gronda 1987a.

⁵⁷ Panizza 1987.

⁵⁸ Gronda 1987c, p. 31-40, 56-57.

città veneta era più efficiente.

Le successive esperienze letterario-periodiche di Zaccaria furono caratterizzate dalla medesima strategia pubblicistica provocando di nuovo reazioni di censura e di diffidenza; la tensione raggiunse un livello tale che Zaccaria venne definito un «millantatore»⁵⁹ e che le sue riviste vennero condannate da parte della stessa Società dei Gesuiti.⁶⁰ Si deve soprattutto a questo clima avverso la sequenza dei vari giornali letterari di Zaccaria, che uno ne chiudeva e un altro ne riapriva, contando sempre su numerosi corrispondenti di rilievo di ogni parte della penisola, tra cui: Calogerà, Scipione Maffei, Annibale degli Abati Olivieri, Anton Francesco Gori, Gian Domenico Mansi, Giuseppe Bianchini, Giuseppe Maria Scarampi, Domenico Schiavo. In quei periodici, insieme alla segnalazione dei libri pubblicati, si incontrano notizie letterarie di vario tipo, dall'apertura di scuole, a controversie, o a testi inediti rintracciati; quindi, insieme alla funzione di aggiornamento bibliografico, vi si intravede una nuova prospettiva di carattere decisamente critico storico-letterario, sia che si tratti di scienze profane (poesia, linguistica, retorica, geografia, storia letteraria, diritto, storia naturale, storia pura, antichità, genealogia, filosofia, matematica, medicina, chimica), sia di sacre (storia sacra, antichità cristiane, sacre scritture, padri, teologia morale, teologia dogmatica, liturgia, eloquenza sacra, diritto canonico), che ancora di notizie letterarie (elogi di uomini illustri, notizie su accademie, musei, e biblioteche, osservazioni naturali, scoperte di monumenti antichi, e controversie varie).

Le successive testate di Zaccaria furono invece un'evidente appendice o continuazione della prima, ma spesso si integrarono tra loro, fino alla *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria* (Pesaro 1766-1768), che rappresenta però una sorta di repertorio bibliografico-letterario enciclopedico, sia corrente che retrospettivo.⁶¹ (**fig.12**)

⁵⁹ *Supplemento* 1753, p. VI.

⁶⁰ Gronda 1987c, p. 32.

⁶¹ Serrai 1999, p. 54.

Una maggiore sistematizzazione del materiale pubblicato si avrà poi con le *Memorie per servire all'istoria letteraria* (Venezia, 1753-1758).⁶² Esse erano fornite anche di indici per autori e per materie che si presentano come una sorta di scheletro classificatorio del sapere. Nelle *Memorie* venne pubblicato anche un catalogo ragionato di edizioni del Quattrocento.

Il successivo *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* (Modena, 1773-1790) vide attivo Girolamo Tiraboschi, e nacque come una sorta di reazione nazionale in difesa dell'erudizione e della scienza italiana.⁶³

Non si può poi non menzionare la *Bibliografia generale corrente d'Europa* (Cesena 1779-1781) scritta principalmente da Pasquale Amati, nato a Savignano di Romagna, dove tornò da Roma a fine carriera come archivista; il repertorio cesenate tuttavia terminò dopo tre tomi a causa del contesto provinciale e periferico nel quale si era insediato, che non aveva favorito la realizzazione di una rete adeguata di lettori e di contributori.⁶⁴

Ultimo della serie di periodici settecenteschi qui presentati è il settimanale *Giornale letterario* (Venezia, 1780-1784), esperienza d'impronta zeniana, curato da un gruppo vario di dotti letterati, tra cui il professor Tomaso Antonio Contini,⁶⁵ l'erudito Valeriano Canari,⁶⁶ il giansenista Giuseppe Maria Pujati⁶⁷ e il traduttore Ludovico Antonio Loschi.⁶⁸ La testata suscitò polemiche e finì, così, per essere censurata e chiusa.⁶⁹

⁶² Saccardo 1942, p. 50-52; *Giornali veneziani del Settecento* 1962, p. 63-78.

⁶³ Cavazzuti 1924.

⁶⁴ Cremante 1993, p. 319-340.

⁶⁵ Vezzosi 1780, p. 282-286.

⁶⁶ Rumor 1905, p. 340-342.

⁶⁷ *Biografia universale* 1828, p. 211-215.

⁶⁸ *Notizie biografiche* 1837, p. 333-341.

⁶⁹ Il titolo completo del giornale era «Progressi dello spirito umano nelle scienze, e nelle arti, o sia Giornale letterario». Nei frontespizi si indicavano anche le località nelle quali era possibile reperire il periodico: Milano, Modena, Mantova, Trento, Venezia, Bergamo, Brescia, Crema, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Treviso, Salò,

La mutazione del periodico bibliografico tra XVIII e XIX secolo

Nei secoli XVII-XVIII l'informazione pubblica era a stampa e i principali depositi della produzione e del consumo intellettuale erano costituiti dalle biblioteche. La comparsa di un nuovo canale di informazione culturale rappresentato dalla stampa erudita periodica non ne diminuì, però, la funzione informativa; e lo stesso accadde per la pratica di corrispondenza letteraria, che continuò ad essere il mezzo privilegiato di comunicazione e scambio erudito privato.

Effettivamente i periodici eruditi, che sembravano poter modificare la socialità intellettuale trasformando i contatti da personali ad istituzionali, e le notizie cronachistiche, letterarie e scientifiche da private a pubbliche, incontrarono varie difficoltà. Innanzitutto essi riuscivano a diffondersi e a varcare i confini nazionali troppo lentamente, vuoi per l'assenza di un buon sistema di comunicazione e di trasporti, vuoi per l'inefficienza dei librai che non disponevano di una adeguata rete di relazioni e contatti; un modo di risolvere almeno in parte tale difficoltà di diffusione fu la prassi delle associazioni e delle sottoscrizioni librerie, ma non bastò.⁷⁰ In secondo luogo, l'informazione coperta dai periodici fu lontana dall'inglobare tutto ciò che usciva a stampa: vi erano, infatti, degli ambiti privilegiati dagli specialisti corrispondenti, che, seguendo precise scelte culturali, spesso censuravano alcuni soggetti e determinati settori; inoltre la scienza italiana, risultava assai trascurata dai periodici stranieri. Tutto ciò influì sulla rapidità, ma anche sulla quantità e sulla qualità dell'informazione che essi avrebbero dovuto trasmettere, finendo per farne uno strumento di conoscenza subalterno.⁷¹

I contatti personali e lo scambio diretto non vennero, pertanto,

Roma, Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini, Fano, Senigallia e Pesaro. Cfr. Saccardo 1942, p. 89.

⁷⁰ Si veda l'illustrazione del fenomeno in: Romani 1992.

⁷¹ Cfr. Waquet 1983; Pomian 1974.

cancellati dal progresso tecnico della comunicazione, ma anzi si rafforzarono sulla scia dei viaggi, delle visite, degli incontri in biblioteca, delle riunioni associative e dei ritrovi informali che si realizzavano per il tramite di una personalità o di un erudito.⁷²

Se i periodici del Settecento – il cui pubblico di riferimento comprendeva soprattutto bibliotecari, commercianti librai, bibliografi, bibliofili, letterati e dotti – risultano maggiormente studiati in ragione del loro carattere enciclopedico-letterario rientrante nelle sfere di interesse di più ambiti di erudizione, diversamente è andata per i periodici bibliografici pubblicati dall'Ottocento in poi che ebbero un diverso ventaglio di lettori. Il XIX secolo fu caratterizzato, infatti, da una profonda trasformazione culturale, con una maggiore apertura alla massa e ai ceti medi, una tendenza alla specializzazione, e una maggiore strutturazione anche delle relative sfere economiche, e ciò condizionò anche la fruizione della stampa periodica.

Lo studio dei periodici ottocenteschi è stato condizionato, inoltre, anche da difficoltà di ordine tecnico: mentre i periodici settecenteschi (tranne rari casi) sono meglio identificabili per il titolo più esplicito rispetto all'appartenenza ad un certo ambito letterario bibliografico, quelli ottocenteschi sono più complicati da rintracciare soprattutto a causa delle frequenti variazioni eventualmente intercorse durante l'arco della loro vita editoriale, riguardanti sia il titolo che le condizioni di pubblicazione.⁷³ I cataloghi collettivi nazionali, in particolare

⁷² Sabba 2018. Si vedranno anche gli atti della relazione *La biblioteca nel Grand Tour: luogo di incontro fra uomini e libri*, tenuta al XIII Convegno Internazionale "La Biblioteca: crocevia e connessione di mondi" (7- settembre 2018, Biblioteca Comunale "A. Betti" Bagni di Lucca), organizzato dalla Fondazione culturale "Michel de Montaigne" e dal Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa.

⁷³ Principali fonti sui periodici bibliografici ottocenteschi sono: Avanzi 1941, e la nuova serie del «Catalogo metodico degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche italiane e straniere» in 4 volumi pubblicati a cura della Biblioteca della Camera dei deputati rispettivamente negli anni 1914, 1921, 1928 e 1935, nei quali si trovano indicati i saggi estratti dai vari periodici pubblicati in quegli anni in

SBN e ACNP, pur nella vantaggiosa informazione bibliografica che forniscono, dal momento che assolvono innanzitutto funzioni inventariali, presentano alcune lacune, perniciose per chi debba fare ricerca: essi non sempre permettono, infatti, di ricostruire la genealogia dei periodici attraverso i loro cambi di titolo, e le eventuali cessazioni e poi riprese di stampa, oltre che non forniscono dettagli relativi alla loro struttura così letteraria come editoriale e tipografica.

Pur non addentrandoci qui oltre il Settecento, risulta funzionale proporre alcune considerazioni basilari anche sui periodici ottocenteschi.

Innanzitutto vi si nota l'assenza del termine 'biblioteconomico' per qualificarli (al massimo si riscontra il riferimento esplicito alle biblioteche di cui erano voce referente sulle attività), mentre persiste quello di 'bibliografico' comprensivo di tutto ciò che atteneva fin dal Settecento agli interessi di erudizione, scienza e letteratura; da ciò si deduce che le questioni bibliotecario-letterarie più puramente pratiche erano demandate particolarmente ad un altro tipo di redazioni e pubblicazioni quali monografie, manuali, normative, regolamenti o atti di società ed associazioni.

Altro fatto evidente è lo spostamento dei centri di stampa del periodico letterario dall'Emilia-Romagna alla Toscana e soprattutto a Milano, che in quei decenni era diventata un attivo centro culturale.⁷⁴

Era cambiata anche la tipologia di proponente, fondatore e direttore, che da erudito di varia natura era diventato sempre più un professionista; numerose sono, infatti, le riviste fondate e dirette da editori e bibliotecari (ad esempio Giuseppe Acerbi e gli editori Francesco Sonzogno e Antonio Fortunato Stella), e poi affiancate da collaboratori, in particolare storici, letterati e bibliotecari. Inoltre, alcuni periodici pubblicati in quegli anni erano legati ad associazioni

Italia e all'estero e posseduti dalla Biblioteca della Camera. Tuttavia non si può trascurare il fatto che gli stessi periodici sono poi un'ulteriore e preziosa fonte di informazione sui giornali bibliografici precedenti.

⁷⁴ Berengo 2012, in part. p. 189-232, 292-300.

culturali e librerie e ne furono la voce diretta o lo strumento mediatore.⁷⁵

Un'analisi sistematica della fenomenistica del periodico letterario bibliografico quale canale privilegiato di comunicazione di scienze e letteratura darebbe, come si è appena potuto saggiare, un contributo storico-scientifico fondamentale nell'indagine sulle discipline specifiche, sulle realtà istituzionali culturali, e sulle lobby politiche, economiche e commerciali costituitesi ed attivatesi in riferimento al mondo delle biblioteche e del libro.

⁷⁵ Per fare degli esempi si citano: la «Biblioteca italiana» fondata nel 1816 che nel 1841 modificò il nome in «Giornale dell'Imperial Regio Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti» diventando il giornale ufficiale dell'istituto omonimo; e il periodico bibliografico «Giornale generale della bibliografia italiana» curato dal bibliografo Giuseppe Ottino, fondato a Firenze nel 1861, e che dal 1870 divenne l'organo ufficiale dell'Associazione tipografica libraria italiana nata nel 1869. Il «Giornale generale della bibliografia italiana» era strutturato in tre parti (Bibliografia, Cronaca ed Avvisi) e ricalcava il modello della testata francese «Bibliographie de la France», fondata nel 1811 dal bibliografo francese Adrien Jean Quentin Beuchot.

APPENDICE ICONOGRAFICA



Fig. 1.

Giornali de Letterati dall'anno 1668 fino all'anno 1675, Roma, Nicolò Angelo Tinassi, 1676.

(Ristampa ad opera di Nicolò Angelo Tinassi che comprendeva i numeri del Giornale dal 1668 al 1675)

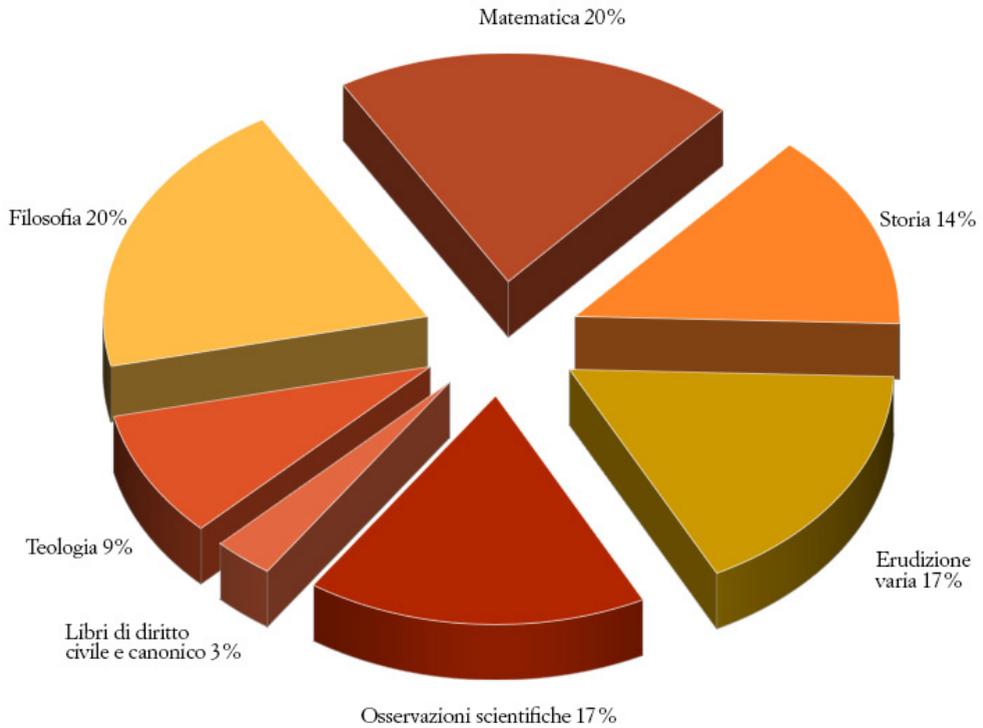


Fig. 2.
Coperture del *Giornale de' Letterati* (Roma, 1668-1671): un esempio
1010 Articoli. Ripartizione degli articoli per tematica

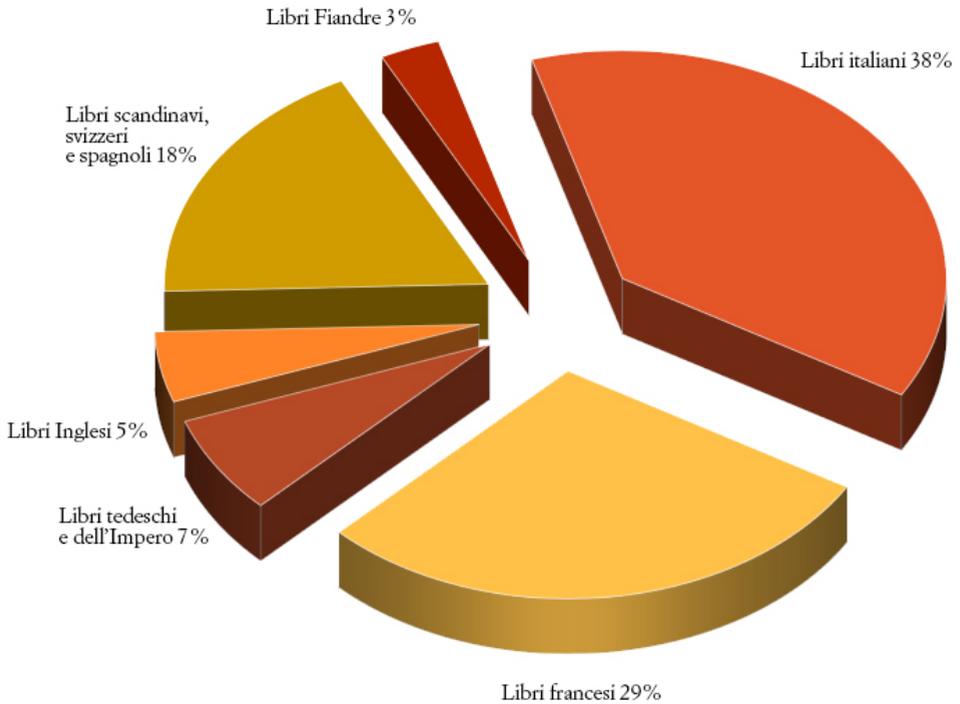


Fig. 3 a.
Coperture del *Giornale de' Letterati* (Roma, 1668-1671): un esempio
1010 Articoli. Ripartizione degli articoli per provenienza (Europa)

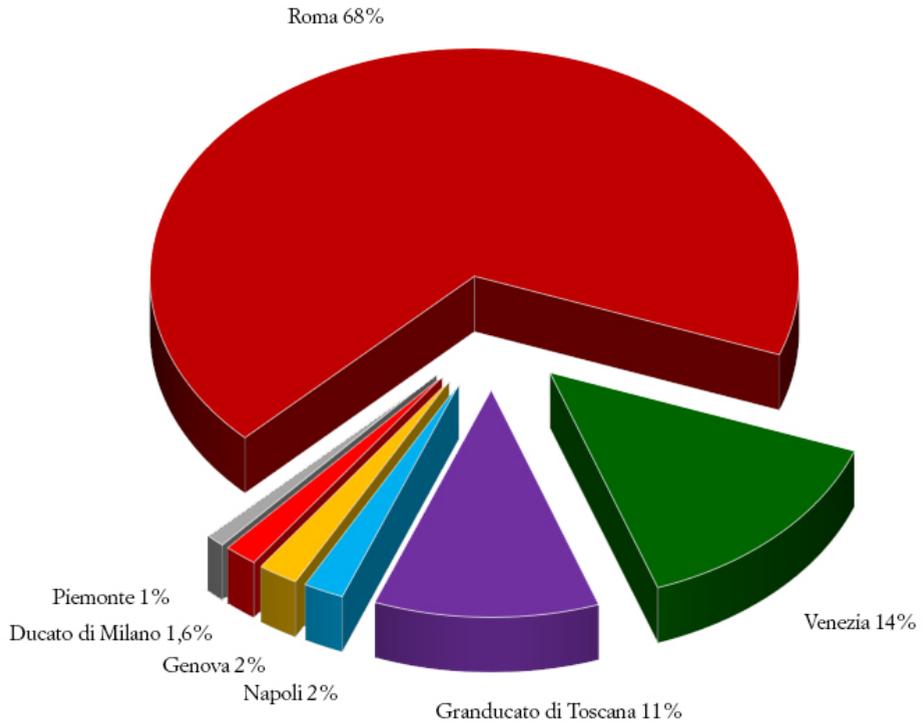


Fig. 3 b.
Coperture del *Giornale de' Letterati* (Roma, 1668-1671): un esempio
1010 Articoli. Ripartizione degli articoli per provenienza (Italia)



Fig. 4.

Il Giornale de letterati per tutto l'anno 1686, Parma, Giuseppe dall'Oglio & Ippolito Rosati. (Frontespizio del volume collettivo che raccolse tutti i numeri mensili pubblicati nel 1686)

GIORNALE
D E'
LETTERATI
D' I T A L I A
T O M O P R I M O .
A N N O M D C C X .
ALL' ALTEZZA SERENISSIMA
D I
FERDINANDO III.
PRINCIPE DI TOSCANA.

IN VENEZIA MDCCX.
Appresso Gio. Gabriello Ertz.
CON LICENZA DE' SUPERIORI,
E PRIVILEGIO.

Fig. 5 a.

Giornale de' letterati d'Italia, Tomo I, Venezia, Giovanni Gabriello Ertz, 1710

TAVOLA PRIMA

D E'

LIBRI, TRATTATI, ec.

De' quali si è parlato ne i primi XXIV.
Tomi del Giornale d'Italia,

disposta per ordine di cognomi.

*Il numero Romano significa il Tomo,
e l'altro la pagina.*

A

ABDUÆ (Stephani) *Iusto Vicecomiti Secunda Roma Defensori Profligatorum Admonitio.* VIII. 383. Quest'opuscolo è del Sig. Antonio Gatti, pubblico Professore di Giurisprudenza in Pavia.

ACAMPORA (Giovanni) *Raccolta di Rime di Poeti Napoletani, non più ancora stampate.* I. 211.

ACCADEMIA del DISEGNO in Roma, *Sua relazione e notizia.* IV. 257.

ACCARISII (Joannis) *Decisiones Rota Florentina.* XV. 435.

Tomo XXV. A ACKER

Fig. 5 b.

Giornale de' letterati d'Italia, Tomo XXV, Venezia, Giovanni Gabriello Ertz, 1716.

Tavola prima: delle opere recensite nei primi XXIV tomi della rivista

²²⁸
**TAVOLA
TERZA**

De' nomi e cognomi de' letterati, e degli altri personaggj più distintamente mentovati nell'Opera. Quelli, che sono impressi in carattere majuscolo, sono quelli, de' quali si è scritta particolarmente la vita.

A

A Campora (Giovanni) I. 212.
Acciajuoli (Donato, il vecchio) IX. 209. XXI. 371.
Acciajuoli (Zanobi) XXI. 381.
ACCOLTI (Benedetto, il vecchio) XI. 329. e segg. XIII. 208.
Accolti (Benedetto, Cardinale) XIII. 208.
Accolti (Francesco, Giuriconsulto) XI. 333.
d'Accugna d'Attaide (Nuno, Cardinale) X. 525.
Acrone, comentatore di Orazio. XV. 196.
d'Adda (Ferdinando, Cardinale) III. 456.
Adelño Proconsolo. XXIV. 125.
Adimari (Alessandro) XX. 124.
Adria-

Fig. 5 c.

Giornale de' letterati d'Italia, Tomo XXV, Venezia, Giovanni Gabriello Ertz, 1716.
Tavola terza: dei letterati per cognome



Fig. 6.

La Galleria di Minerva overo Notizie universali (...), Tomo I, Venezia, Girolamo Albrizzi, 1696

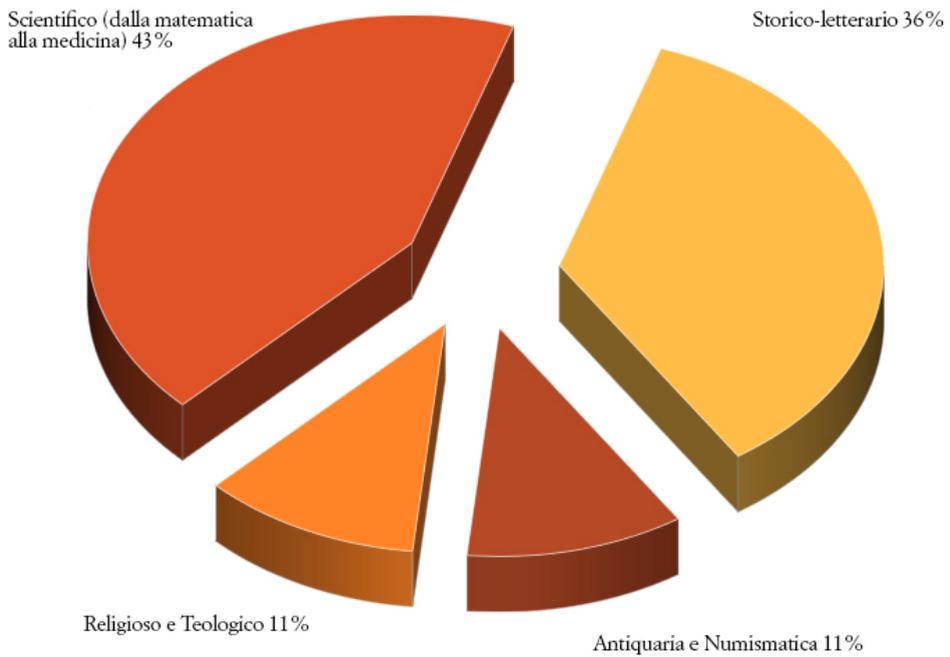


Fig. 7.

Coperture del *Giornale de' letterati* (Venezia, 1710-1740) di Apostolo Zeno
520 articoli (escluse le novelle letterarie). Ripartizione degli articoli per tematica

IL GRAN GIORNALE DI EUROPA

O S I A

LA BIBLIOTECA UNIVERSALE

In cui vengono a compendiarsi

LI GIORNALI OLTRAMONTANI

PIU' RINOMATI:

*Ed a raccogliersi gli estratti de' libri migliori, usciti
alla luce dall' Anno MDCLXVI. e susseguen-
tamente, in ogni sorta di materie.*

TOMO PRIMO

PARTE PRIMA.



IN VENEZIA , M.DCCXXV.

Appresso Antonio Bortoli.

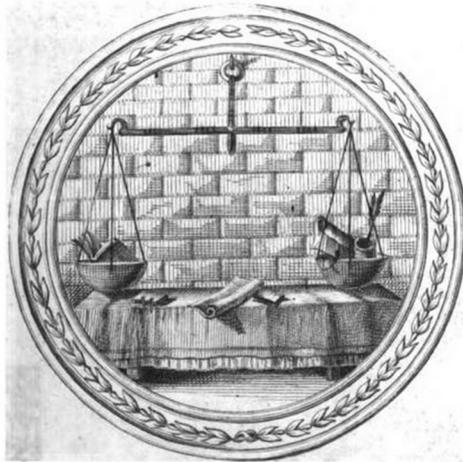
In Merceria all' Insegna dell' Educazione.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

Fig. 8.

*Il gran giornale di Europa, o sia la biblioteca universale (...), Tomo I, Venezia,
Antonio Bortoli, 1725*

**N O V E L L E
L E T T E R A R I E
P V B B L I C A T E I N F I R E N Z E
L' A N N O M D C C X X X X .
T O M O I .**



IN FIRENZE. MDCCXXX.
NELLA STAMPERIA GRANDUCALE
Per i Tartini, e Franchi. Con lic. de' Sup.

Fig. 9 a.

Novelle letterarie pubblicate in Firenze l'anno 1740, Firenze, Stamperia Granducale, Tartini & Franchi, 1740.

353
CONTINVAZIONE DELLE NOVELLE LETTERARIE
354

NVM. 23. FIRENZE 3. Giugno 1740.



I. **L** Sig. Dottor *Luca Giuseppe Cerracchini* Accademico Fiorentino, ha in pronto per dar quanto prima alla luce una *Giunta* assai copiosa e considerabile da unirsi all'Opera, che mandò in luce in Firenze l'anno 1716. intitolata: *Cronologia Sacra de i Vescovi, ed Arcivescovi di Firenze*; la quale dedicò a Monsignor *Tommaso Bonaventura de i Conti della Gherardesca*, Arcivescovo di Firenze, di gloriosa memoria. Fu questa impresa nella Stamperia Granducale per i *Tartini, e Franchi* in 4. di pag. 280. L'Autore avendo con molta diligenza ritrovate memorie molto ragguardevoli, fa sperare di dare un compimento assai erudito a questa sua aspettatissima fatica.

II. Similmente avendo pubblicato in Firenze nel 1738. per i torchi di *Francesco Mouëcke* un'Opera in 4. con questo titolo: *Fatti Teologici, ovvero Notizie Storiche del Collegio de' Teologi della Sacra Università Fiorentina dalla sua fondazione sino all'anno 1738.* la quale Opera oltre alla Prefazione e due Indici copiosissimi, è contenuta da pag. 734. tiene in pronto il *Profeguimento, Addizioni, e Correzioni* del detto libro, per darlo in luce, arricchito di altri monumenti e notizie; non lasciando con ogni studio di andar rintracciando tutte quell' erudite memorie, le quali possono rendere più doviziosa, e grata alli studiosi della Storia Letteraria questa sua Opera.

III. Il menzionato Sig. Dottor *Cerracchini*, ha condotto a buon porto un'altra Opera, per darla quanto prima in luce, e conterrà una *Ricerca, o Descrizione* dell'opere più famose ed illustri di *Pittura*, e di *Scultura*, le quali si vedono nelle Chiese entro alla Città di Firenze, e nelle *Suburbane* ancora: ricavando tali notizie da varj Autori, e specialmente dal *Vasari*, e dal *Borghini*: e per rendere tal Opera più grata, e plausibile, vi aggiungerà le Memorie delle fondazioni delle medesime Chiese, ed altre notizie erudite, spettanti alla *Storia Sacra Fiorentina*. Si crede, che l'inflessibile Autore, non mancherà di dare in luce ancora molte Inscrizioni spettanti a uomini illustri, le quali tanto più conferiscono all'illustrazione di detta *Storia Sacra Fiorentina*, assai poche di queste essendo state date in luce finora.

ROMA.

Gl'ingegni Italiani essendo in questa età, forse più che in ogni altra, dediti a mandare in luce i loro Poetici componimenti in lingua Italiana, molta lode si merita il celebre Sig. Abate *Michel Giuseppe Morei*, Procustode Generale della rinomatissima Accademia degli *Arcadi* (nella quale con pastorale nome è appellato *Mirco Roscatico*) facendo col suo esempio, e col suo secondo ingegno vedere con quanta facilità, eleganza, e dignità di stile siano coltivate in
Z Ita-

Fig. 9 b.

Novelle letterarie pubblicate in Firenze l'anno 1740, Firenze, Stamperia Granducale, Tartini & Franchi, 1740. p. 353-354

GIORNALE DE' LETTERATI

P U B B L I C A T O
I N F I R E N Z E

P E R I M E S I
D I A P R I L E , M A G G I O , E G I U G N O

D E L L ' A N N O M D C C X L I I .

Tomo I. Parte I.



I N F I R E N Z E , M D C C X L I I .
Nella nuova Stamperia di Gio: Paolo
Giovannelli all' Insegna della Palma .

Con Licenza de' Superiori .

Si vende da Gaetano Tanzini Libraio da Badia .

Fig. 10.

*Giornale de' letterati pubblicato in Firenze per i mesi di aprile, maggio e giugno
dell'anno 1742, Tomo 1., Firenze, Giovanni Paolo Giovannelli*

S T O R I A
LETTERARIA
D' I T A L I A .
V O L U M E I I .

Dal Settembre del MDCCXLIX.
Al Settembre del MDCCL.



IN VENEZIA, MDCCLI.

NELLA STAMPERIA POLETTI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Fig. 11.

Storia letteraria d'Italia. Volume II dal settembre del 1749 al settembre del 1750,
Venezia, Andrea Poletti, 1751

BIBLIOTECA

ANTICA E MODERNA

D I

STORIA LETTERARIA

O S S I A

Giornale critico, ed istruttivo de' libri, che a Letteraria
Storia appartengono, secondo l'ordine delle
materie accuratamente disposti.

T O M O I.

*Nel quale comincia la prima parte Preliminare, che
tratta de' libri più generali,*

D E D I C A T O

All' Eñno, e Rño Signore

IL SIG. CARDINALE

GAETANO FANTUZZI.



IN PESARO,)(MDCCLXVI.)(

DALLA STAMPERIA AMATINA.

CON PUBBLICA AUTORITA.

Fig. 12.

*Biblioteca antica e moderna di storia letteraria ossia giornale critico (...), Tomo I,
Pesaro, stamperia Amatina [Pasquale Amati], 1766*

Bibliografia

- Affò 1797 = Affò Ireneo, *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, v. 5, Parma, Stamperia reale, 1797.
- Avanzi 1941 = Giannetto Avanzi, *La bibliografia italiana*, Roma, IRCE Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, 1941.
- Balsamo 1984 = Luigi Balsamo, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1984.
- Bellettini 1992 = Pierangelo Bellettini, *Periodici romagnoli di antico regime: gazzette, giornali dei letterati, almanacchi*, in *Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro: dagli albori al primo Novecento*, a cura di Giancarlo Roversi; introduzione di Aldo Berselli, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992, p. 317-359.
- Bellocchi 1975 = Ugo Bellocchi, *Storia del giornalismo italiano*, 8 volumi, in particolare v. 3 e v.4, Bologna, Edizioni Edison, 1975.
- Berengo 2012 = Berengo Marino, *Intellettuali e librai nella Milano della restaurazione*, Milano, Angeli, 2012.
- Bertacchini 1979 = Renato Bertacchini, *Le riviste del Novecento: introduzione e guida allo studio dei periodici italiani: storia, ideologia e cultura*, Firenze, Le Monnier, 1979.
- Biagetti 1996 = Maria Teresa Biagetti, *Biblioteconomia italiana dell'Ottocento Biblioteconomia. Catalografia e teoria bibliografica nella trattatistica italiana*, Roma, Bulzoni, 1996, in particolare p. 98-100, 131-132, 156-157.
- La biblioteca periodica* 1985-2018 = *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Vol. I: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985; Vol. II: 1740-1784, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante e Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987; Vol. III: 1773-1790, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante e Andrea Cristiani, Bologna, Il Mulino, 1993; Vol. IV: 1781-1799, a cura di Andrea Cristiani, Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 2018, *online*.
- Biografia universale* 1828 = *Biografia universale antica e moderna*, vol. XLVI, Venezia, Giovan Batista Missaglia, 1828.
- Capucci 1979-1981 = Martino Capucci, *Appunti sul giornalismo letterario del Settecento in Emilia e in Romagna*, «Giornalismo emiliano romagnolo:

- periodico del Comitato Emilia-Romagna per la storia del giornalismo», nn. 5-10, IV-VI (1979-1981), p. 43-50.
- Capucci 1985a = Martino Capucci, *Fasti del Gran Giornale Letterario (Parma – Forlì – Faenza, 1706-1715)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume primo: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 471-498.
- Capucci 1985b = Martino Cappucci, *Giornale de' Letterati (Rimini, 1688)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume primo: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 249-254.
- Capucci 1985c = Martino Capucci, *Gran Giornale de' Letterati (Forlì, 1701-1704)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume primo: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 341-404.
- Capucci 1983 = Martino Capucci, *Un falsario di provincia: Giovan Pellegrino Dandi*, «Studi Secenteschi», XXIV (1983), p. 173-183.
- Capucci 1984 = Martino Capucci, *Letteratura e giornali dei letterati (1668-1710)*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, a cura di Renzo Cremante, Walter Tega, Bologna, Il Mulino, 1984, p. 363-372.
- Castronovo 1985 = Valerio Castronovo, *I primi sviluppi della stampa periodica fra Cinque e Seicento*, in *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, a cura di Carlo Capra, Valerio Castronovo, Giuseppe Ricuperati, Roma-Bari, Laterza, 1985, p. 1-66.
- Catalogo metodico = Catalogo metodico degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche italiane e straniere*. Parte I: *Scritti biografici e critici*. Nuova Serie. Roma, Biblioteca della Camera dei deputati, Tipografia della Camera dei deputati. In particolare vol.: 1 (1914); 2 (1921); 3 (1928); 4 (1935).
- Cavazzuti 1924 = Giuseppe Cavazzuti, *Tra eruditi giornalisti del secolo XVIII (G. Tiraboschi e il «Nuovo Giornale» dei letterati)*, «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le province modenesi», s. VII, III (1924), p. 31-134.
- Cremante 1984 = Renzo Cremante, *I giornali emiliani del Seicento e Settecento: aspetti della cultura letteraria e scientifica*, in *Scienza e letteratura nella*

- cultura italiana del Settecento*, a cura di Renzo Cremante, Walter Tega, Bologna, Il Mulino, 1984, p. 341-362.
- Cristiani 1985 = Andrea Cristiani, *Il Genio de' Letterati (Forlì, 1705-1726)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume primo: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 405-470.
- Cristiani 1993 = Andrea Cristiani, *Nuovo giornale de' letterati d'Italia (Modena, 1773-1790)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume terzo: 1773-1790, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Andrea Cristiani, Bologna, Il Mulino, 1993, p. 15-41.
- Cristiano 1986 = Flavia Cristiano, *L'antiquariato librario in Italia: vicende, protagonisti, cataloghi*, Roma, Gela, 1986.
- Cristiano 1991 = Flavia Cristiano, *Riviste di bibliografia corrente nell'ottocento italiano*, Firenze, Olschki, 1991.
- Cuaz 1982 = Marco Cuaz, *Intellettuali, potere e circolazione delle idee nell'Italia moderna (1500-1700)*, Torino, Loescher Editore, 1982.
- Dall'Acqua 1992 = Marzio Dall'Acqua, *Dal letterato al giornalista. Storia dei periodici di Parma e Piacenza (secc. XVII-XX)*, in *Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro: dagli albori al primo Novecento*, a cura di Giancarlo Roversi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992, p. 226-276.
- Danzi 1985 = Luca Danzi, *Transactions Philosophiques de la Société Royale de Londres (Bologna, 1741-1749)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Vol. I: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 25-29.
- De Gregori - Buttò 1999 = Giorgio De Gregori - Simonetta Buttò, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1999.
- De Michelis 1973 = Cesare De Michelis, *Calogerà Angelo*, in DBI, v. 16, 1973 (Online).
- Fabricius 1730 = Johann Albert Fabricius, *Conspectus Thesauri Litterarii Italiae, praemissam habens, praeter alia, notitiam diariorum Italiae litterariorum, thesaurorumque ac corporum historicorum & academiarum*, Hamburgi, sumtu Christ. Willh. Brandt, 1730.
- Fattorello 1932 = Francesco Fattorello, *Il giornalismo veneziano nel '700*, v.

- 1, Udine, La rivista letteraria, 1932.
- Fattorello 1933 = Fattorello Francesco, *Le origini del giornalismo moderno in Italia*, Udine, La rivista letteraria, 1933.
- Foscolo 1958 = Ugo Foscolo, *La letteratura periodica italiana*, in *Saggi di letteratura italiana*, a cura di Cesare Foligno, parte II, vol. XI dell'Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo, Firenze, Le Monnier, 1958, p. 367-395.
- Fumagalli 1923 = Giuseppe Fumagalli, *La Bibliografia*, Roma, Fondazione Leonardo, 1923, p. XXXII-XXXIX, 2-5.
- Gaeta 1966 = Giuliano Gaeta, *Storia del giornalismo*, Milano, Vallardi, 1966, 2 voll.
- Gardair 1984 = Gardair Jean Michel, *Le «Giornale de' letterati» de Rome (1668-1681)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1984.
- Generali 1984 = Dario Generali, *Il «Giornale de' letterati d'Italia» e la cultura veneta del primo Settecento*, «Rivista di storia della filosofia», vol. 39, n. 2, 1984, p. 243-281.
- Il Giornale de' letterati* 2012 = *Il Giornale de' letterati d'Italia trecento anni dopo: scienza, storia, arte, identità (1710-2010), atti del Convegno, Padova, Venezia, Verona, 17-19 novembre 2010*, a cura di Enza Del Tedesco, Pisa; Roma, Serra, 2012.
- Giornali veneziani del Settecento* 1962 = *Giornali veneziani del Settecento*, a cura di Berengo Marino, Milano, Feltrinelli, 1962.
- Giunchedi - Grignani 1994 = Carla Giunchedi - Elisa Grignani, *La Società bibliografica italiana, 1896-1915: note storiche e inventario delle carte conservate presso la Biblioteca Braidense*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1994.
- Golinelli 2003 = Paolo Golinelli, *Benedetto Bacchini (1651-1721). L'uomo, lo storico, il maestro*, Firenze, Leo S. Olschki, 2003.
- Grassi Fiorentino 1981 = Silvia Grassi Fiorentino, *Ciampini, Giovanni Giustino*, in DBI, vol. 25, 1981 (Online).
- Griggio 2005 = Claudio Griggio, «*La Galleria di Minerva» e Venezia: «la più saggia, la più giusta, la più forte di tutte le Repubbliche»*, «Cahiers d'études romanes», XII (2005), p. 13-24, <<http://journals.openedition.org/etudesromanes/2538>>.
- Gronda 1987a = Giovanna Gronda, *Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna (Modena, 1761 e Modena [ma Venezia], 1764)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in*

- Emilia e in Romagna*. Volume secondo: 1740-1784, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 357-374.
- Gronda 1987b = Giovanna Gronda, *Saggio critico della corrente letteratura straniera (Modena [ma Venezia], 1756-1758)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume secondo: 1740-1784, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 223-278.
- Gronda 1987c = Giovanna Gronda, *Storia letteraria d'Italia (Modena, 1754-1755; Modena [ma Venezia], 1755-1759)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume secondo: 1740-1784, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 31-222.
- Eugène 1866 = Hatin Eugène, *Bibliografie historique et critique de la presse périodique française*, Paris, Firmin Didot, 1866.
- Incontro* 1983 = Società italiana di studi sul secolo XVIII, *Incontro per lo studio e l'inventario dei periodici italiani del Settecento : Santa Margherita Ligure, 16-18 giugno 1983 (parte prima)*, Roma : [s. n.], 1983.
- Indici del Giornale de' letterati* 2012 = *Indici del Giornale de' letterati d'Italia*, a cura di Michela Fantato; premessa di Corrado Viola, Pisa-Roma, Serra, 2012.
- Infelise 1991 = Mario Infelise, *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, Franco Angeli, 1991.
- Juncker 1692 = Christian Juncker, *Schediasma historicum de ephemeridibus sive diariis eruditorum in nobiliaribus Europae partibus*, Lipsiae, typ. Jo. Friderici Gleditsch, 1692.
- Lettere di Apostolo Zeno* 1785 = *Lettere di Apostolo Zeno cittadino veneziano*, vv. 1-3, 2a edizione, Venezia, Francesco Sansoni, 1785.
- Malclès 1950 = Louise-Noëlle Malclès, *Les sources du travail bibliographique*, Genève, Droz, 1950, v. I, *Bibliographies générales*, p. 255.
- Mamiani 1985 = Maurizio Mamiani, *Giornale de' Letterati (Parma, 1686-1690; Modena, 1692-1697)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume primo: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 45-248.
- Mandelli 1775 = Fortunato Mandelli, *Memorie della vita del P. D. Angiolo Calogierà*, «Nuova Raccolta di opuscoli scientifici e filologici», XXI

- (1775), 28, p. 3-78.
- Maylender 1926 = Michele Maylender, *Storia delle accademie d'Italia*, v. 1, Bologna, Licinio Cappelli, 1926.
- Melzi 1852 = Gaetano Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime o come che sia aventi relazione all'Italia*, v. 2, Milano, Torchi di Luigi di Giacomo Pirola, 1852.
- Momigliano 1963 = Arnaldo Momigliano, *Bacchini, Benedetto*, in DBI, 5, 1963, p. 22-29 (Online).
- Montalenti 1937 = Giuseppe Montalenti, *Vallisnièri, Antonio*, in Enciclopedia italiana, 1937, Online.
- Mori 1937 = Attilio Mori, *Targioni Tozzetti, Giovanni*, in DBI, 1937 (Online).
- Moroni 2016-2017 = Andrea Moroni, *I periodici bibliografici italiani del XVII e XVIII secolo*, Tesi di laurea in Teoria dell'Informazione e della Documentazione, Corso di Laurea Magistrale in Scienze del libro e del Documento, Università degli studi di Bologna (Campus di Ravenna), relatore: Fiammetta Sabba, correlatore: Lucia Sardo, a.a. 2016/2017.
- Murialdi 1996 = Paolo Murialdi, *Storia del giornalismo italiano*, Bologna, Il Mulino, 1996.
- Natali 1937 = Giulio Natali, *Zaccaria Francesco Antonio*, in Enciclopedia Italiana, 1937 (Online).
- Negri 1816 = Francesco Negri, *La vita di Apostolo Zeno*, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1816.
- Notizie biografiche* 1837 = *Notizie biografiche in continuazione della biblioteche modonese del cavalier abate Girolamo Tiraboschi*, tomo V, Reggio Emilia, tipografia Torreggiani, 1837.
- Ottino 1885 = Giuseppe Ottino, *Manuale di bibliografia*, Milano, Ulrico Hoepli, 1885.
- Ottino - Fumagalli 1889-1902 = Giuseppe Ottino - Giuseppe Fumagalli, *Bibliotheca bibliographica italica: catalogo degli scritti di bibliologia, bibliografia e biblioteconomia pubblicati in Italia e di quelli riguardanti l'Italia pubblicati all'estero*, Roma, Pasqualucci Editore, poi Torino, Clausen, 1889-1902, 2 v. + 4 supplementi.
- Panizza 1983 = Giorgio Panizza, *Francesco Nazari estensore del primo giornale romano*, «Studi Secenteschi», XXIV (1983), p. 155-172.
- Panizza 1985a = Giorgio Panizza, *Giornale de Letterati (Bologna, 1668-1669)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume primo: 1668-1726, a cura

- di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 23-44.
- Panizza 1985b = Giorgio Panizza, *Giornale de' Letterati (Ferrara, 1688-1689)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume primo: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 255-292.
- Panizza 1987 = Giorgio Panizza, *Annali letterari d'Italia (Modena [ma Venezia], 1762-1764)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*. Volume secondo: 1740-1784, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 279-356.
- Paoli 2004 = Maria Pia Paoli, *Lami, Giovanni*, in DBI, v. 63, 2004 (Online).
- Pellegrini 1940 = Carlo Pellegrini, *Giovanni Lami, le «Novelle letterarie» e la cultura francese*, «Giornale storico della letteratura italiana», vol. CXVI, LVIII (1940), p. 1-17.
- Periodici italiani di antico regime* 1986 = *Periodici italiani di antico regime*, a cura di Alberto Postigliola; con la collaborazione di Nadia Boccara, Roma, s. n., 1986.
- Pesante 1988 = Alessandra Pesante, *Periodici del '700: premessa per un'indagine*, «Giornalismo emiliano romagnolo: periodico del Comitato Emilia-Romagna per la storia del giornalismo», n. 17, XIII (1988), p. 5-11.
- Piccioni 1949 = Luigi Piccioni, *Giornalismo letterario del Settecento*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1949.
- Piccioni 1894 = Luigi Piccioni, *Il giornalismo letterario in Italia*, v. 1, *Giornalismo erudito-accademico*, Torino-Roma, Loescher, 1894.
- Periodici italiani* 1986 = *Periodici italiani d'antico regime*, a cura di Alberto Postigliola; con la collaborazione di Nadia Boccara, Roma, s.n., 1986.
- Pomian 1974 = Krzysztof Pomian, *De la lettre au périodique: la circulation des informations dans les milieux des historiens au XVIIe siècle*, «Organon», 10 (1974), p. 25-43.
- Pozzebon 2016 = Elena Pozzebon, *Tra filosofia e scienza: il «Giornale de' letterati» di Pisa (1771-1796)*, «Archivio Storico Italiano», 174, (2016), 4, p. 669-712.
- Ricuperati 1981 = Giuseppe Ricuperati, *I giornalisti italiani fra poteri e cultura dalle origini all'Unità*, in *Storia d'Italia. Annali*, v. 4, *Intellettuali*

- e potere*, a cura di Corrado Vivanti, Torino, Einaudi, 1981, p. 1083-1132.
- Ricuperati 1984 = Giuseppe Ricuperati, *I giornali italiani del XVIII secolo: Studi e ipotesi di ricerca*, «Studi storici», n. 2, XXV (1984), p. 279-303.
- Ricuperati 1985 = Giuseppe Ricuperati, *Giornali e società nell'Italia dell'Ancien Régime (1668-1789)*, in *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, a cura di Carlo Capra, Valerio Castronovo, Giuseppe Ricuperati, Roma-Bari, Laterza, 1985, p. 67-386.
- Romagnani 2006 = Gian Paolo Romagnani, *Maffei, Scipione*, in DBI, v. 67, 2006, Online.
- Romani 1992 = Valentino Romani, *'Opere per società' nel Settecento italiano. Con un saggio di liste dei sottoscrittori (1729-1767)*, Manziana, Vecchiarelli, 1992.
- Rumor 1905 = Sebastiano Rumor, *Gli scrittori vicentini dei secoli decimottavo e decimonono*, vol. I, Venezia, Tipografia Emiliana, 1905.
- Saccardo 1942 = Rosanna Saccardo, *La stampa periodica veneziana fino alla caduta della Repubblica*, Padova, Tipografia del seminario, 1942.
- Sabba 2017a = Sabba Fiammetta, *Sulle tracce della biblioteca del cardinale e matematico Michelangelo Ricci*, in *Itinerari del libro nella storia. Per Anna Giulia Cavagna a trent'anni dalla prima lezione*, a cura di Francesca Nepori, Fiammetta Sabba, Paolo Tinti, Bologna, Pàtron Editore, 2017.
- Sabba 2017b = Sabba Fiammetta, *Le origini e il valore permanente della letteratura periodica culturale (spunti da uno scritto di Ugo Foscolo)*, «Bibliologia», numero speciale Miscellanea Montecchi, 12 (2017), p. 91-101.
- Sabba 2018 = Fiammetta Sabba, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Pisa-Roma, Serra Editore, 2018.
- Scioscioli 1925 = Donato Scioscioli, *La vita e le opere di Francesco Antonio Zaccaria, erudito del secolo XVIII, studio biografico e critico*, Brescia, Giulio Vannini, 1925.
- Serrai 1991 = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, v. 3, *Vicende ed ammaestramenti della Historia literaria*, a cura di Maria Cochetti, Roma, Bulzoni, 1991.
- Serrai 1997 = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, v. 8, *Sistemi e tassonomie*, a cura di Marco Menato; con un'appendice sulla storia della catalogazione delle stampe di Maria Cochetti, Roma, Bulzoni, 1997.
- Serrai 1999a = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, v. 9, *Manualistica, Didattica, e Riforme nel secolo XVIII*, a cura di Vesna Stunić, Roma,

- Bulzoni, 1999.
- Serrai 1999b = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, v. 10, *Specializzazione e pragmatismo, i nuovi cardini della attività bibliografica*, Roma, Bulzoni, 1999.
- Serrai 2001 = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, v. 11, *Indici di volumi 1-10*, parte 2, a cura di Gabriella Miggiano, Roma, Bulzoni, 2001.
- Serrai - Sabba 2005 = Alfredo Serrai - Fiammetta Sabba, *Profilo di storia della Bibliografia*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005.
- Spera 1999 = Lucinda Spera, *Garuffi, Giuseppe Malatesta*, in DBI, v. 52, 1999 (On line).
- Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro* 1992 = *Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro: dagli albori al primo Novecento*, a cura di Giancarlo Roversi; introduzione di Aldo Berselli, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992.
- Supplemento 1753 = Supplemento ovvero osservazioni fatte a' tre primi tomi della Storia letteraria d'Italia*, Lucca, (1753).
- Vannini 2002 = Fabrizio Vannini, *Gori, Anton Francesco*, in DBI, v. 58, 2002 (Online).
- Vettori 1958 = Vittorio Vettori, *Riviste italiane del Novecento*, Roma, Gismondi, 1958.
- Vezzosi 1780 = Antonio Francesco Vezzosi, *Scrittori de' cherici regolari detti teatini, Parte prima*, Roma, nella stamperia di Propaganda Fide, 1780.
- Waquet 1983 = Françoise Waquet, *De la lettre érudite au périodique savant: les faux semblants d'une mutation intellectuelle*, «XVII^e siècle», 35 (juil.-sept. 1983) 140, p. 348-359
- Zedda 2015-2016 = Valentina Zedda, *Censimento e descrizione dei periodici bibliografici tra i primi dell'Ottocento e il 1940*, Tesi di laurea in Teoria dell'Informazione e della Documentazione, Corso di Laurea Magistrale in Scienze del libro e del Documento, Università degli studi di Bologna (Campus di Ravenna), relatore: Fiammetta Sabba, correlatore: Lucia Sardo, a.a. 2015/2016.

Abstract

La stampa periodica bibliografica rappresenta uno dei principali strumenti con i quali la società colta ha veicolato le novità letterarie a partire dalla fine del XVII secolo. Il saggio delinea un quadro del giornalismo letterario settecentesco proponendo l'identificazione e una disamina delle maggiori testate di questo genere illustrata attraverso tendenze, protagonisti e luoghi principali, e mediante alcuni esempi di analisi di tipo bibliometrico della composizione degli articoli pubblicati. Inoltre il saggio, mettendo questo particolare tipo di editoria (dalla genesi francese agli sviluppi e alle modificazioni successive avvenute nel XIX secolo) in relazione con alcuni aspetti pertinenti alla attività di catalogazione bibliografica e con altri relativi alla ricerca scientifica storico-bibliografica-bibliotecaria, pone un ampio ventaglio di questioni a cui un censimento condotto con criteri estensivi potrebbe rispondere.

Periodici bibliografici; Censimento dei periodici bibliografici; Periodici culturali XVII-XVIII secolo; Giornale de' letterati; Bibliografia

The bibliographic periodical print was one of the main tools used by the intellectual community for conveying literary innovations since the end of the seventeenth century. This study outlines an overview of eighteenth-century literary journalism proposing the identification and analysis of the major publications of this kind, here illustrated through trends, main characters and places, as well as through the analysis of the composition of the published articles carried out by using bibliometric methods. By taking into account for this particular type of publications (from its French genesis to the developments and subsequent modifications occurred in the nineteenth century) some aspects relevant to the bibliographic cataloging activity and some others related to the scientific research in the historical-bibliographic-library field, this essay raise moreover a range of issues which could be dealt with through a survey based on a wider range of relevant criteria.

Bibliographic periodical print; Bibliographic periodical print survey; Cultural journals XVII-XVIII century; Giornale de' letterati; Bibliography